Anno II. — N. 127

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 29 Maggio 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio e in tutto il Regno, per un anno L. 24; semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte L. — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Chi non ricorda i discorsi di Napoleone III? Ebbene: quello del suo degno allievo, generale Mac Mahon, al sindaco di Compiègne non è che una brutta copia dei tanti che il suo padrone e maestro ha recitati dopo il due dicembre. La stabilità all'interno, la pace all'estero, l'ordine, la tranquillità, la ricchezza, la forza, non possono essere dati ad una nazione che dalla volontà di un uomo, il quale di proprio arbitrio si costituisca giudice delle necessità, della misura e dei modi di elargirle.

« Colgo l'occasione, ha osato dire il generale Napoleone III, di dire a tutti, specialmente a quelli che lavorano, che l'atto politico da me compiuto deve tranquillizzarli, perchè ha il solo scopo di rendere al mio Governo la forza necessaria ad assicurare la stabilità all'interno, la pace all'estero. Potete calcolare ormai su questi vantaggi. La Francia non s'immischierà in alcuna complicazione estera; nessuno in Europa dubita della mia parola, ne ricevo giornalmente l'assicurazione. »

E chi è quest'uomo che parla a questa guisa? il gran Kan dei Tartari forse? Mac-Mahon è affatto un uomo che, onorato ancora del titolo di presidente della repubblica francese, parla della Francia e del suo popolo come se non esistessero; sol non vede dargli modo di compiere atti che gli giovino a rendere al proprio governo la forza necessaria.

Chi aveva tolta dunque questa forza al governo di Mac Mahon? Il paese, perchè esso era perfettamente concorde colla propria rappresentanza, ed il generale ha dovuto disconoscere quest'ultima, e togliere i diritti, per riaverla. Contro chi eserciterà questa forza riacquistata al proprio governo? Necessariamente contro il paese, appunto perchè ne ha avergliela sottratta.

Volere e non volere insomma, nel suo discorso al sindaco di Compiègne, Mac Mahon mentre simula di voler tranquillare l'opinione pubblica sulle proprie intenzioni, fa una serie di proprie dichiarazioni di assolutismo, a tutto danno ed insulto delle istituzioni repubblicane. Vedremo, se al tirar dei conti, la repubblica che pareva dovesse prosperare tanto bene in Francia, vorrà lasciarsi soffocare a questo modo dalla violenza soldatesca del degno allievo di Napoleone III. *Noi non lo crediamo.*

Questo sciagurato argomento del colpo di stato di Mac Mahon continua ad essere il tema obbligato per tutta la stampa europea. Notevoli soprattutti sono due articoli della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* e del *Times*.

Il foglio di Berlino non nasconde che le assicurazioni ripetute dal governo francese in merito alle sue intenzioni pacifiche non possono far cessare la diffidenza.

Ignorasi, esso soggiunge, se l'orleanismo o l'ultramontanismo abbiano maggior parte nel nuovo governo; tuttavia l'orleanismo e l'ultramontanismo sono la combinazione più sospetta pel mantenimento della fiducia e delle intenzioni pacifiche.

Più severo ancora è il giudizio del *Times*, il cui articolo, contenuto nel numero del 23 corr. produsse viva sensazione a Parigi.

L'organo della *City* dice:

« Il maresciallo, nel caso non ottenga un trionfo dal voto popolare, si è messo nella condizione di dover scegliere fra una dimissione senza gloria ed un colpo di Stato assai più criminoso di quello già compito da Bonaparte. »

È opinione generale che per Mac-Mahon non vi sia altra possibile uscita.

Il *Times* dice inoltre che Thiers risponderebbe al proclama del maresciallo relativo alle elezioni, con un manifesto di una lucidità terribile.

Permettendo una coalizione fra la sacristia e la caserma, la quale distrugga la repubblica, si correrebbe rischio di far scoppiare una guerra all'estero ed una rivoluzione all'interno.

Il *Times* aggiunge essere cosa molto dubbia che il Senato voti lo scioglimento della Camera. I senatori bonapartisti infatti vi si opporrebbero, convinti com'essi sono che si stia preparando a Mac-Mahon la presidenza a perpetuità.

Da qualche giorno noi dobbiamo sempre annunziare la mancanza assoluta, o quasi, di notizie degne di considerazione dal campo della guerra. Ed oggi non possiamo far niente di meglio. Quanto si è detto che i russi in Asia guadagnano terreno verso Erzerum, distratti però ed impediti qualche volta dai moti insurrezionali che scoppiano ora qua ora là nell'Armenia e nella Caucasia, non si può aggiungere parola. Delle operazioni sul *Danubio*, tolti i soliti bombardamenti, non si sa se non che le pioggie e le innondazioni *impediscono* di tanto le mosse del concentramento dell'esercito russo, che il famoso tentativo di passaggio sarà probabilmente ritardato di qualche giorno, e forse di qualche settimana.

Sul contegno probabile dell'Austria, la *Kölnische Zeitung*, organo di Bismark, ha un articolo che crediamo opportuno riprodurre, come quello che giova a gettar qualche luce anche sulle intenzioni della Germania.

« Il cancelliere dell'impero ci ha dato delle indicazioni sufficienti sulla parte che la Germania deve sostenere in presenza della guerra russo-turca. Egli tiene all'alleanza dei tre imperatori che data dal 1872, e soprattutto all'alleanza colla Russia, alleanza che è opera principale della sua politica.

« Era sua opinione, in tesi generale, che gli interessi della Germania non sono direttamente lesi dagli affari d'Oriente e che dobbiamo in conseguenza avere un'attitudine riserbata quanto più è possibile.

« Se l'Austria e la Russia sono unite, esse possono contare sull'adesione della Germania. È vero, ch'esse non sono in questo momento interamente d'accordo, poichè la Russia ha dichiarato la guerra alla Turchia e l'Austria si dichiara neutrale, sino a nuov'ordine.

« Ma questa neutralità non è indipendente da tutte le circostanze. Potrebbero sopraggiungere delle eventualità tali che l'Austria senta i suoi interessi minacciati e ch'essa si veda nell'obbligo d'intervenire in Turchia e di dichiarare la guerra alla Russia.

« Sarebbe molto pericoloso per l'Austria che la Russia formasse in Turchia dei piccoli Stati indipendenti, che non sarebbero altro che umilissimi vassalli della Russia.

« La parte inferiore del Danubio sarebbe così in potere dei Russi e la Germania, nella sua qualità di Stato vicino, non potrebbe considerare questo stato con indifferenza. Gl'interessi dell'Austria sarebbero, è vero, lesi in modo anche più dannoso, poichè, dopo lo sfacelo della Turchia, lo sfacelo dell'Austria, od almeno di tutta la sua parte orientale non sarebbe più che una questione di tempo. Ora il mantenimento dell'Austria è certamente reclamato dall'interesse della Germania. »

IL DISCORSO CAIROLI

ed il voto di fiducia

Se Benedetto Cairoli fosse tal uomo da andar altero delle piccole soddisfazioni che spesso bastano a rendere felici i piccoli uomini, egli potrebbe menar vanto dell'opera propria. La sua parola temperata, dignitosa, — non diciamo onesta, perchè è sottinteso — ha stabilito il vero valore del voto *di fiducia*, che l'altro ieri la maggioranza ha accordato al ministero Depretis.

L'ordine del giorno che propongo, ha detto l'on. Cairoli, *è un eccitamento che noi diamo al ministero. Non esprime completa fiducia, perchè non basta, a radicare la fiducia, l'evidenza delle buone intenzioni.*

E di fatto, per chi guardi ad altro che al solo numero, la votazione di Sabato non ha altro significato che questo. L'opera del ministero progressista, sino ad oggi, non ha soddisfatta la parte che esso rappresenta al potere; ma la gran parte della maggioranza pensa e sente che un ministero presieduto dal Depretis, appunto perchè animato dalle migliori intenzioni, può, ove lo voglia, mantenendo le promesse, riuscire molto utile al paese.

Sono le stesse idee che noi siamo venuti da molto tempo manifestando, quelle che l'illustre Cairoli ha enunciate nel suo splendido discorso; e noi non possiamo che sentirci onorati del vederle sanzionate da un voto tanto autorevole.

L'ordine del giorno Cairoli, perchè non implicava piena fiducia, naturalmente, non è stato accettato dalla Commissione e dal Ministero, ma chi ha studiato il contegno dei vari gruppi della maggioranza nella discussione sul progetto per la tassa sugli zuccheri, non può a meno di ritenere che la parola del Cairoli, meglio che ogni altra, ha ispirato il voto della parte progressista.

Non è stato un voto di completa fiducia, perchè l'evidenza delle buone intenzioni non basta a radicarla, ma un voto di eccitamento.

Ne farà suo pro il ministero? Noi lo speriamo, meno forse per l'on. ministro dell'interno, al quale il Cairoli pure, nel suo discorso, ha mostrato di non accordare molta fiducia anche per l'avvenire.

Ecco il discorso col quale il Cairoli ha svolto il suo ordine del giorno, e nel quale con un garbo distinto ha fatta così quella giustizia che si meritavano, ai vanti sperticati ed ai postumi liberalismi degli amici moderati.

Cairoli svolge il proprio ordine del giorno. Esso è così concepito:

« La Camera, ritenendo che la legge in discussione sia il principio di una riforma del sistema tributario, che condurrà specialmente alla abolizione del corso forzoso e della tassa sul macinato, e alla diminuzione del prezzo del sale;

« Convinta della necessità di procedere sollecitamente alla riforma amministrativa in modo che i servizi dello Stato siano più semplici e meno costosi;

« Persuasa che il Ministero attuerà interamente le altre riforme annunciate nel suo programma, manterrà illesi i diritti sanciti dallo Statuto, e vorrà tutelare quelli della società civile contro le aggressioni clericali, passa alla discussione della legge. »

Non ammette l'opportunità di una crisi, e non può concentrare lo sguardo su di un punto, quando vede minacciato tutto l'edifizio, e a questo vorrebbe che ponessero mente tutti quanti sono nella maggioranza.

L'ordine del giorno è un eccitamento che noi diamo al ministero. *Non esprime completa fiducia, perchè non basta, a radicare la fiducia, l'evidenza delle buone intenzioni.*

Anche le considerazioni delle necessità finanziarie non presentandosi con molta evidenza alla fantasia dei diffidenti, corre alle più gravi eventualità. L'oratore crede che il principale, se non unico motivo, della presente legge siano le condizioni dell'erario, le quali non devono essere troppo floride come ce le descrisse la precedente amministrazione *in articulo mortis*.

Noi però considerando il voto dal nostro punto di vista, non vogliamo entrare nel merito della questione esaurita dai precedenti oratori.

La promessa della sollecita presentazione di provvedimenti che condurranno all'abolizione di tasse odiose sarà una vera inaugurazione di un nuovo sistema e rende meno aspra l'accettazione di una tassa per la quale vi sono anche altre ragioni.

L'on. Sella ieri fu molto temperato, benchè la dichiarazione fatta in fine sul motivo della sua temperanza renda meno pregevole la temperanza stessa.

La riparazione messa in canzonatura degli autori dei danni mi fa dimenticare le debolezze di chi non l'ha attuata con sufficiente coraggio. (*Vivissima approvazione a sinistra*).

Quando udiamo lacrimare sulle condizioni dei contribuenti coloro che hanno strappato al voto della loro Maggioranza le tasse, dobbiamo accettare queste manifestazioni come un atto di pentimento. (*Bene*).

Noi vogliamo la semplificazione amministrativa e riconosciamo che ci si avvicina il progetto presentato dal ministero; ma quando sentiamo fare l'apologia del discentramento da coloro che tutto hanno accentrato e che vogliono lo Stato autoritario, ci dobbiamo mettere in diffidenza.

Parlando della politica ecclesiastica dice che so egli, il quale ammira l'ingegno e la granitica tempra del carattere dell'on. Sella, non può accettare neppure per ipotesi la sua conversione alla politica della conciliazione, conversione che sarebbe offerta come un nuovo miracolo ai pellegrini che riempiono gli alberghi della nuova Gerusalemme; vi sono però fra lui e quelli del suo partito che vogliono la conciliazione delle gradazioni, mercè le quali si potrebbe stabilire un *modus vivendi* mediante qualche concessione.

L'onor. Sella disse ieri che gli italiani non fecero onore alla loro fama di diplomatici, ma egli ieri con tutta la sua calma fu meno diplomatico di tutti quando mise innanzi, pur per ipotesi, che il governo italiano potesse violare i trattati. Con questa supposizione egli ha offeso non solo il ministero ma la nazione. (*Approvazione viva a sinistra*).

Si rallegra che anche da Destra si facciano eco ai desideri che sia rispettato lo Statuto, e anche quell'attacco non può interpretarlo che come un sincero ravvedimento, perchè non può dimenticare le libertà violate, le società sciolte, la stampa imbavagliata, le manette applicate, anche ai più illustri patriotti, i processi frequenti sempre susseguiti da assoluzioni e tutta la sequela dei voti della maggioranza *che tutto approvava*.

Come a proposito della tenerezza dell'onorevole Sella per gli impiegati, non possiamo dimenticare le circolari che facevano dell'impiegato *un servitore*, che gli negavano ogni libertà di voto, e le ammonizioni ai più illustri apostoli della scienza solo perchè avevano manifestato opinioni poco ortodosse.

L'oratore non teme una crisi, sicuro che sarebbe una soluzione costituzionale, ma la paventa per le cospirazioni della politica estera e perchè tutte le cospirazioni del Vaticano si accentrano contro l'attuale Ministero. Una crisi farebbe esultare il nemico, epperò voglio evitarla salvi i principii.

Accenna agli impenitenti fautori della conciliazione che, spinti a Roma, s'inginocchiavano innanzi ai vinti e *volevano abolire* il Papato temporale con le benedizioni del Papato spirituale. (*Bene!*) trova naturale che essi approvino il voto del Senato. Ma noi speriamo che il presidente del Consiglio confermerà le promesse di una politica più vigorosa e della presentazione di una legge che tuteli i diritti dello Stato e di quella sulla obbligatorietà del matrimonio civile; noi speriamo insomma in una politica non di offesa, ma di difesa, e che il programma di Stradella che riscosse gli applausi del paese perchè corrispondeva ai suoi desiderii, sarà finalmente attuato.

Non disconosciamo che più di tutti urgente è il problema finanziario, ma fra i più urgenti reclamiamo la riforma elettorale, perchè il privilegio del voto è un oltraggio all'uguaglianza dei cittadini.

Avendo udito parecchi raccomandare che bisogna avere il coraggio di votare *anche contro gli amici*, dichiara che non avrà mai quello di votare contro la sua coscienza; *il suo cuore non sarà mai in* conflitto coi suoi principii, riguardi di persone mai non lo tratterranno dall'adempiere al suo dovere; ma dichiara che il pericolo di una crisi non deve essere scongiurato soltanto con una vittoria numerica, la quale lasci la confusione delle idee nelle file della maggioranza, ma che da questa votazione deve uscir trionfante il programma del 18 *marzo* (*Vivi e prolungati applausi*).

SALVORE

Da Salvore al sequestro sembra finora che il passo sia assai breve. Un numero del *Tergesteo* che parlava in appendice di Salvore, e un *Opuscolo* dello stesso argomento, vennero sequestrati.

Su quella punta si festeggiò il 21 corr. (prima festa laica) il settimo centenario della battaglia succaduta in quelle acque. Vi convennero patriotti da Trieste e da altre parti dell'Istria, e del festeggiato centenario fu lasciata memoria. Ecco quanto ne dice dello storico avvenimento il nostro cronista Manzuoli.

Cinque miglia lontano da Pirano è Saluori doue i nostri Signori ruppero Otthone figliuolo di Federico Barbarossa, che perseguitaua Papa Alessandro III. abbandonato da tutti li Prencipi Christiani, per il che s'era ridotto incognito a Venetia nel Monasterio della Carità, ma i Venetiani che sono stati sempre difensori di S. Chiesa, tolsero animosamente la protettione del Papa, del che sdegnato esso Imperatore che era à Rauenna mandò Otthone suddetto contro Venetiani, et la guerra fu fatta a Saluori, doue fu preso Otthone, il qual fece venire il padre à Venetia à chieder perdono al Pontefice; et il Papa in ricompensa di tanti meriti confermò alla repubblica il Dominio del Mare. L'istoria di questa guerra, qual è sopra una porta della Chiesa di Saluori, fu in vna pietra in questi versi.

> Haec populi celebrate locum, quo Tertius olim
> Pastor Alexander donis caelestibus auxit:
> Hoc etenim Pelago Venetae Victoria Classis
> Desuper eluxit, cecidit superbia magni
> Imperatoris Federici, reddita Sanctae
> Ecclesiae Pax tunc; fuit Coelo in tempora mille
> Septuaginta dabat centum septemque superaus,
> Pacifer adjiciens ab origine carnis amictae.

La Santità di N. S. concesse gran Giubileo alla detta Chiesa di Saluori per memoria di tal Vittoria, et nelle feste delle Pentecoste si fa fiera et il perdono.

(Dall'*Unione* di Capodistria).

Il *Diritto* annuncia che il Re ha firmato stamattina i decreti per le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali generali o ufficiali superiori dell'esercito:

Sono collocati a riposo i maggiori generali:

Boldoni cav. Camillo — Marciandi cav. Michele — Charvet cav. Giovanni — Giani cav. Eugenio — Bianchi cav. Vincenzo — Ricci Capriata cav. Enrico — Marchetti Di Montestrutto cav. Carlo — Linati conte Camillo — Gavigliani cav. Enrico — Melegari conte Agostino — Caldellary cav. Giov. Battista.

Vennero promossi a maggiori generali i colonnelli brigadieri:

Fazioli cav. Andrea — Borghesi cav. Filippo — Pellegrino cav. Giovanni — Asinari di San Marzano cav. Alessandro.

Vennero promossi a scelta a maggiori generali i colonnelli:

Olliviero cav. Enrico — Lostia Di Santa Sofia cav. Giuseppe — Morra di Lavriano cav. Roberto — Consalvo cav. Luigi — Biandrà Di Reaglie cav. Carlo — Colli Di Felizzano cav. Corrado — Grassi cav. Giovanni — Bozzani cav. Francesco — Menotti cav. Massimiliano — Rolandi cav. Girolamo — Ricci cav. Agostino — Mayo cav. Emerico — Girola cav. Luigi — Milon cav. Bernardino — Primerano cav. Domenico — Chiron cav. Francesco — Caccialupi cav. Gaetano — Sironi cav. Giovanni — Colli Di Felizzano cav. Giuseppe — Baulina cav. Giovanni — Chiarla cav. Vittorio — Massari cav. Michele — Monticelli cav. Virginio — Ghersi cav. Pietro — Carbonazzi cav. Giovanni — Nagle cav. Gaetano.

Vennero nominati comandanti superiori dei distretti militari i maggiori generali:

Bessone cav. Francesco — Cavagna cav. Giacinto — Migliara cav. Carlo — Gropallo cav. Tommaso — Marro cav. Carlo — Belli di Carpeneto cav. Simone — Pellegrino cav. Giovanni.

CORRIERE NAZIONALE

Dopo votata la legge sugli zuccheri, credesi probabile che il Ministero presenterà le **Convenzioni ferroviarie**, e che farà ogni sforzo per farle votare prima della proroga.

Quattro briganti evasi dalle carceri di **Caltagirone** formarono una banda fra loro. Ieri ad Ajdone, in Provincia di Caltanissetta, furono sorpresi dalle guardie a cavallo. Nel conflitto due briganti e due guardie furono uccisi; il capobanda Raja venne arrestato; il quarto è fuggito.

Il Comitato repubblicano di **Roma** ha fatto affiggere dei manifesti, che convocano un *meeting* pel giorno 3 del prossimo giugno.

I francesi residenti a **Napoli** hanno votato un indirizzo al signor Jules Simon, indirizzo assai lusinghiero per l'ex-vice-presidente del gabinetto francese.

Si attribuisce una certa importanza alla venuta a **Roma** del cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli; ma in realtà non ne ha punto. Il cardinale è venuto per difendere in *Congregazione dei Riti* la causa di beatificazione di Maria Cristina di Savoia, Regina di Napoli. E per espresso desiderio del Papa la causa è stata sollecitata.

A **Catania** è stato ucciso dai carabinieri il latitante Castiglione Antonio che si oppose alla forza. Stava per organizzare una banda, onde darsi alla campagna.

Il generale **Lamarmora** pubblicò sul *Courrier d'Italie* una lunga lettera che riguarda all'ultimo suo libro « *I segreti di Stato* ».

Si vuol attribuire un carattere politico alla presenza in **Roma** del conte Benningson, presidente del Reichstag germanico.

Furono pubblicati i decreti *esecutivi della legge* sulla **Circoscrizione militare**: i cambiamenti di giurisdizione di territorio derivanti dalla legge stessa avranno effetto col primo giugno.

Contro l'**ordine del giorno Spantigati** votarono l'estrema sinistra, pochi della sinistra e la destra.

Il centro votò quasi tutto in favore.

I *nomi però non si conoscono ancora.*

CORRIERE ESTERO

I vescovi di **Austria, Ungheria, e Gallizia** debbono combinare a Roma col Vaticano quanto si possa concedere al loro Governo circa le leggi sul Matrimonio Civile e sull'insegnamento. Il Vaticano cercherà di ottenere *che i vescovi recedano a favore dello Stato, dalle risoluzioni adottate nelle conferenze che tennero a Vienna.*

Tutte le voci di una cessione dell'**Egitto** all'**Inghilterra**, verso un forte compenso in denaro sono smentite.

I rappresentanti esteri notificarono alla Porta che le **Potenze** *non considerano lo stato d'assedio valevole pei sudditi stranieri.* I parenti del Sultano lo consigliarono di recarsi al campo.

Ieri durante l'uffizio divino fu annunziato il principio della guerra santa.

La crisi ministeriale a **Costantinopoli** si considera come terminata. Si *indica* Reouf *pascià quale* nuovo granvisir. Anche Mahmud-Ruschdi entrerebbe *nel nuovo* Gabinetto.

I *parenti e gl'intimi amici del* **Sultano** lo spingono a recarsi innanzi all'esercito, perchè qui la sua sicurezza è in pericolo.

Parecchi giornali francesi di provincia accusano il **duca d'Aumale** *di essere stato l'istigatore della* crisi francese. È positivo che si lavora attivamente *per indurre il co. di Chambord ad abdicare in favore* del conte di Parigi.

A **Berlino** regna grandissima agitazione in seguito al contegno da dittatore assunto dal maresciallo Mac-Mahon. Tutti i giornali che ci giungono assicurano che i timori del pubblico sono divisi *dal governo. Si dubita di una restaurazione* monarchica e si ritiene che essa non farebbe altro che sollecitare la guerra.

Tutti i medici civili di **Berlino** sono stati invitati a presentarsi alle autorità sanitarie *militari* per formare già in tempo di pace il personale sanitario *militare affinchè sia pronto nel caso della* mobilitazione dell'esercito.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Latisana, 26 maggio.

(nostra corrispondenza)

Mentre il mondo tutto civile, cerca ogni via legale onde istruire il popolo ed *accrescere* il numero delle scuole, i nostri *padroni*, avanzi della passata dominazione, vogliono abolire la terza e la quarta elementare, adducendo che Latisana è troppo popolata da gente *colta!!!*

E io non ridi di che ridor suoli?! dicevami un amico, il quale, a dire il vero, non crede troppo nella coltura dei suddetti *padroni!*

In ogni modo però il fatto purtroppo è vero, come è vero altresì che si vuole invece delle scuole medesime, crearne una d'agricoltura.

A che cosa gioverà, domando io, questa scuola *per fanciulli che conosceranno poco più dell'abbicì*, imparato nella scuola elementare?

Se *vogliono* una scuola d'agricoltura possono farla perchè il comune è ricco, ma non per questo diminuire il numero delle elementari, già esistenti e che danno abbastanza profitto.

Il medesimo amico mi raccontava, che ora il *Municipio ha trovato di ridurre il numero dei* berretti portati dai messi comunali, che era di due, ad uno solo, ordinando a tale scopo che i messi suddetti portino il berretto quindici giorni ciascuno.

Anche un paio di tali economie, ed ecco istituita la *nuova scuola d'agricoltura senza diminuire* il numero delle attuali!

Mi darò premura in seguito di tenere bene informati i lettori del *Nuovo Friuli* su ciò che ne seguirà in argomento.

Il *nostro attuale abate, il quale, è ben lontano* dal seguire le pedate di quella bon'anima del Colovatti suo predecessore, aiutato dal moderatume, che qui sovrabbonda, cerca condurre il paese sulla via della reazione — per la quale del resto è dispostissimo a seguirlo.

Dicono anzi che sull'affare della scuola abbia *messo il sacro zampino l'abate,* il quale non sarebbe dispiacente che le *carote* da lui piantate per sostenere la baracca clericale, venissero di poi cavate dalle nuove *generazioni agricole* e *non colte* di Latisana.

Verga.

Ricorrendo la festa dello Statuto, in Cividale, domenica tre *giugno venturo, a beneficio di quella* Società operaia, si estrarrà pubblica tombola, e quindi avrà luogo gran ballo popolare. Ci scrivono che, anche in quest'anno, vi sarà numeroso concorso di forestieri, specialmente di quelli oltre Judri. Epperò la festa riuscirà, come sempre piacevole.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Escursioni e salite alpine. L'altro ieri ebbe luogo una gita di alcuni fra gli studenti del 2° corso dell'Istituto *Tecnico. Essi in numero di dieci*, condotti da uno dei loro professori, la sera del sabato raggiunsero Gemona a mezzo della ferrovia, indi domenica mattina, ripartiti alle 4 ore, passarono il Tagliamento presso i Rivoli Bianchi e toccarono Bordano e Interneppo, dove apparve loro in vista il lago di Cavazzo.

Lo *costeggiarono fino a* Somplago, *indi salirono* a Cesclans, la cui chiesa, posta sopra una rupe di conglomerato scendente a picco per oltre 100 m., è uno dei punti più pittoreschi del Friuli. Discesi al lago, che adesso, trovasi in gran piena, ne seguirono *la costa sinistra fino ad Alesso, ove riposarono* un tre ore e pranzarono.

Ripartiti alle tre del pomeriggio, al passo di Braulins varcarono di nuovo il Tagliamento, e poco dopo le 5 ore, raggiungevano la stazione di Gemona.

La *strada percorsa fu di circa 30 chilometri, dei* quali 13 di montagna più o meno aspra. Si fecero molte osservazioni altimetriche, favorite dal tempo, che fu proprio stupendo.

Salita del S. Simeone. A Bordano il direttore *della gita potè assumere informazioni intorno* la salita del monte S. Simeone e seppe quindi che i *sentieri sono ormai riattati*, la vetta del [...] sgombra da neve e oggi stesso comincierà [...] ticazione delle mucche. Perciò possiamo a[...] i nostri lettori che la progettata gita, salv[...] di tempo perverso, avrà luogo mercoledì e[...] *prossimo, e pressapoco con questo Pro[...]* Partenza da Udine a ore 3 e 20 pomeri[...] mercoledì (30 maggio) per Venzone, media[...] ferrovia, indi per Bordano a piedi (un'ora [...] mino).

Si *pernotterà a Bordano dormendo probab[...]* in un fenile. Nel giovedì mattina (a ore 3) [...] *per la vetta del* S. Simeone, che si ragg[...] intorno alle sette. Alle 10 ore discesa. Poi [...] ad Udine sarà libero ad ognuno di prendere [...] che crederà. La spesa *per colazione*, cena, [...] barca, guide ecc., è fissata a lire 8 a te[...] saranno anticipatamente consegnate a [...] presidente.

Ognuno dei partecipanti alla gita prov[...] proprio il biglietto di ferrovia.

Ultima macchina per la costru[...] dei mattoni con calce e sabbia. [...] 31 corrente alle ore 11 ant. il *professore* [...] terrà una conferenza, nella solita sala delle p[...] lezioni *presso questo* Istituto tecnico, sull'ar[...] di qui il titolo sovrapposto.

È interessante la conoscenza dei dati e [...] di detta macchina, già da tempo *funzionan[...]* buon successo nei pressi di Pordenone, sui [...] della quale *presso questo* Istituto tecnico [...] eseguito talune esperienze.

Perciò la conferenza promette di riescir[...] tuosa per coloro che nell'arte della *fabbri[...]* dei mattoni abbisognano di avere notizia di [...] nuovo trovato.

Teatro Minerva. Le prove del [...] procedono benissimo. La valentia degli egregi [...] che interpreteranno lo *spartito, già dimostra[...]* prove, e la cura colla quale l'impresario sig[...] turini ha già provveduto perchè la messa in [...] nulla lasci a desiderare, ci danno motivo di [...] che il pubblico udinese potrà assistere al [...] ad uno spettacolo *degno, in verità, di tutto* [...] appoggio.

La Regia fa giudizio. Leggesi nel [...] *riere della Sera*:

Persona che può saperlo, ci scrive che il G[...] ha *tirato* per benino l'orecchio alla Regia, fa[...] capire che continuando le lagnanze si sa[...] dovuto adottare misure eccezionali. E la Re[...] siasi sentita rimordere la coscienza, *sgu[...]* quindi i suoi controllori nelle diverse provin[...] regno per *procedere all'inchiesta* di cui sopr[...]

Col primo giugno verrà fatta a tutti gli [...] del regno la consegna dei *sigari nuovi*, fa[...] con nuova foglia, e con le massime *caute[...]* assevera la Regia; ma questi *sigari nuovi* s[...] abbastanza *stagionati da potersi fumare?*

Intanto i sigari sequestrati negli spacci e [...] *tuttora giacenti in essi*, verranno ritirati dalla [...] che li convertirà in *fogliaccia*.

Possibile! diciamo noi. Sarebbe ora.

Il testamento del Belga. È stato [...] finalmente quel famoso testamento del milio[...] Belga, del quale parlarono i giornali, e che [...] lasciato detto *fosse aperto il giorno* del gi[...] papale. Il Belga ha lasciato al Papa un milio[...] lire, perchè faccia costruire nel Belgio, e nell[...] natale del defunto, un Collegio!

I preti sono rimasti con un palmo di nas[...] una corbellatura assai spiritosa.

Pel contribuenti. Il ministro delle fi[...] ha dichiarato, a seguito del voto della commis[...] nominata in *proposito*, che le *Commissioni* pr[...] ciali per l'applicazione della tassa di ricchezza [...] bile dovranno, d'ora in poi ammettere in loro [...] senza, a difendere le proprie ragioni, i contrib[...]

Appendice del NUOVO FRIULI 6

L'ASSASSINIO DELLA GAZZARO

(Dal *Pungolo* di Napoli)

Ed ecco dopo tre giorni, era l'ultimo di settembre, presentarsi a Marzullo un trainante con la chiave del quartierino e una lettera della signora *Teresina. Costui, coerentemente al preavviso, diceva* spedire il traino per ritirare la roba, e pregando il caffettiere tutto raccogliesse e mettesse nelle casse, premuravalo eziandio ritirare dalla signora Soriano lire 11 e 50 centesimi, di cui era debitrice per anticipi avuti. Indi il *solito condimento di ringraziamenti*, saluti e profferte, e la firma *Teresina Giardullo.* E pure costei, o meglio la donna che occultavasi sotto questo nome, era stata uccisa da oltre un mese!... Il caffettiere conservava tuttavia la lettera, ed io la *posi sotto sequestro.*

Ma chi avea inviato in Acerra il traino? Dove fu trasportata la roba?

Il conduttore, ancor esso sconosciuto, disse averlo mandato un signore con incarico di aspettarlo al ritorno a Capodichino, *dove gli avrebbe dato altri* ordini. Da quel signore egli avea ricevuto una *caparra* di lire cinque; però nol conosceva nè punto nè poco.

Ecco il risultato delle indagini in Acerra.

Prima però di partire volli vedere la casa, stata dimora della gobbetta. Il Sindaco e il Vice Pretore non se lo fecero dire due volte, e tosto mi accompagnarono al palazzo del signor Soriano.

Varcato il portone in compagnia di lui che stava quivi aspettandoci, prendemmo la scala, e giunti al primo pianerottolo mi fu additato a manca un usciuolo che metteva al noto quartierino. Soriano aperse l'uscio, e ci cacciammo dentro quanti eravamo. Era partito in due sole stanze. La prima, dove s'entrava dall'uscio di *scala, serviva a cucina* e anticamera insieme; eravi a terra il focolare, intorno a cui stavano sparsi pochi carboni, cipolle e simili cose da cucina in disordine: alla soffitta erano appiccati due mazzi di pomidoro. La seconda camera, che traeva luce da un *balcone sporgente* sulla via principale della città, era affatto vuota. *Lo spazio occupato dal* letto veniva additato da uno strato di polvere, che, sfuggendo alle carezze della granata, aveva potuto prender di continuo incremento maggiore. Ed erano commiste alla *polvere*, immondizie, stracci di mussola, brandelli di carta ecc. *Questi brandelli* feci raccogliere d'in sul pavimento perchè sparsi di scrittura. Due evidentemente dello stesso foglio, ma che non bastavano a reintegrarlo comunque disposti, mancando altri pezzi, lasciavano leggere quanto segue « Michele Conforti, *Ma... Scarpellino Via all...* » *Indicazione* presso che inutile perchè incompiuta. Ricomposti gli altri brandelli della stessa qualità, integrando tutto intero un foglietto, recavano in pessimo carattere, come di fanciullo o persona niente avanzata nelle istruzioni *elementari ed* arte di scrivere, questa scrittura: *Lunedì saro ina i. Napolo... Via Maddalena n. 29. Alessio nòro Salvatore Daniela. Napolo.* Parole che accomodate e ridotte in buona lingua suonano così: « *Lunedì sarò in Napoli, Via Maddalena n. 29. Al signor Salvatore Daniele — Napoli.*

Raccolti quei brandelli di carta, tornai a Napoli, e incaricai i Delegati Rotondo e Tresca di osservare, senza che nessuno potesse addarsene, se in via *Maddalena vi fosse alcuna casa segnata* col N. 29, e nell'affermativa, se avesse portiere. Tornati riferirono che quel numero segnava il portone di una casa di tre piani, tutta al buio e *senza portiere.* Pensai non far nulla dopo questa risposta, e rimisi *ogni altra cura al dimani.*

Indipendentemente dalla ricerca del Salvatore Daniele era mestieri provvedere al riconoscimento del noto uomo di età avanzata, che io sospettava potesse essere il padre di X. Onde feci telegramma al *sindaco di *** perchè l'invitasse a presentarsi* in Questura, ed al Sindaco di Acerra per fare altrettanto verso la sarta Gramanzio, tra tanti che potevano essere adibiti pel riconoscimento. Questo era il compito del giorno.

Alle 10 giunge Giovanna Gramanzio, e porgendole da sedere nella sala di aspetto, la prevengo che s'attende un signore, ed essa deve dirmi se sia colui che ritirò l'abito.

Passa un'ora, e l'aspettato non viene. La sarta fa *segni d'impazienza: ed in questo il Delegato* Tresca introduce un'altra persona, che ancora non era tra i miei disegni esporre al riconoscimento di quella donna, cioè Salvatore Daniele, di cui gli avevo commessa la ricerca, e l'incarico di condurlo innanzi a me.

Il momento è terribile! L'inaspettato incontro di Giovanna Gramanzio profondamente conturba il nuovo arrivato, ed ei cerca indarno comprimere lo scompiglio dell'animo che traspariscc dal volto squal*lido e pauroso. La Gramanzio alla sua volta* dà in un movimento di sorpresa, e volgendosi a me, del capo fa ripetuti segni di affermazione, con quei moti spontanei che rivelano certezza sicura di ricognizione.

Conoscete voi questo signore?

A questa mia dimanda la sarta risponde con voce franca e sonora —: Sissignore! questo è l'uomo che venne quando io prendeva la misura dell'abito a D. Teresina, la quale . . . . . .

Qui Daniele, *interrompendo,* con tuono d[...] gnazione imperiosa esclama: Chi! Che! Io [...] conosco.... chi siete voi?

.... la quale lo chiamava *zizì*, soggiunge l[...] na completando inesorabilmente la frase, [...] calma e sicurezza che il *cipiglio arrogante* d[...] interruttore non era riuscito a turbare.

Fo cenno alla sarta di ritirarsi nella sala d[...] spetto, e le dimando pur una volta: Dunque [...] lo ravvisate bene?

Proprio lui! essa *risponde vacando la s[...]*

L'opera della giustizia investigatrice era com[...]

E il comm. Forni ne ebbe lodi grandissime [...]

I ministri dell'interno e della giustizia gli [...] darono per telegrafo le loro *vivissime congratula[...]* e S. M. il Re si compiacque fargli scrivere l[...] guente lettera:

« Torino 29 ottobre 187[...]

« Mi pregio manifestare a V. S. Onorevol[...]
« che S. M. il Re, ragguagliato sulla *scoverta*
« l'autore del grande misfatto, che produsse [...]
« impressione in Italia, e sull'encomiabile zel[...]
« gato dalla S. V. in tale occasione, si compi[...]
« grandemente, unendo il Suo al plauso ge[...]
« ch'Ella si è meritato in servizio così impo[...]
« reso alla giustizia punitiva, incaricandomi d[...]
« *nifestarglielo.*
« Gradisca, Onorevole Signore, gli attestati [...]
« mia perfetta stima ed osservanza.
« Il Capo del Gabinetto Particolare di S[...]
« N. AGHEMO. »

Dopo il lungo racconto innanzi riassunto, il [...] riporta l'interrogatorio del Daniele, facendovi una serie di considerazioni morali.

FINE.

Ogni giorno una. — Dimmi, fanciullo, il Padre è Dio?
— Si, signore.
— E il figlio è Dio?
— Le dirò....
— Come ...
— Già, sarà Dio quando morirà suo Padre.

POSTA DEL MATTINO

Alla votazione di sabato scorso per la tassa sugli zuccheri, non mancavano, dei deputati della nostra provincia, che l'onor. Billia, il quale si trovava in congedo, e l'on. Verzegnassi.

Votarono in favore del Ministero: gli onorevoli Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni.

Votarono contro: gli onorevoli Cavalletto e Papadopoli.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 27. Il numero dei russi che si trovano in Rumenia si calcola ascendano a 300,000 (?) dei quali 43,000 cavalleggieri con 400 cannoni. Le artiglierie di riserva e i parchi d'assedio, contano del pari 400 cannoni.

Il passaggio del Danubio perlanto non dovrebbe aver luogo prima che siano passate 3 o 4 settimane.

Bukarest, 27. Questa sera giungerà in Kalafat il principe Carlo di Rumenia. Jeri sera due monitors turchi bombardarono Corabia presso Islaz. Due cannoni rumeni risposero al fuoco. Il combattimento venne oggi ripreso.

Dalla *Corrispondenza Bureau*:

Bukarest, 26. Allo scopo d'impedire il passaggio del Danubio i turchi formarono lungo tutta la riva del fiume picchetti di 30 uomini i quali sono collocati alla distanza di 3 in 3 chilometri, e comunicano fra loro tanto telegraficamente quanto con segnali di fuoco.

Traduciamo dal *Pester Lloyd* i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 26. — Si assicura qui che esiste a *Costantinopoli una grande congiura per detronizzare il Sultano* Abdul Hamid, per richiamare Midhat Pacha e per fare Sultano Jussuf Izzedin (figlio di Abdul Aziz). Degli alti funzionari sono compromessi.

Berlino, 26. — La notizia del *Berliner Tagblatt* riguardante il compromesso fra l'Austria-Ungheria e la Russia è confermata da buona fonte. La Moravia sarebbe la linea di demarcazione per l'offensiva russa. Il compromesso stabilirebbe questi tre punti: I cangiamenti di territorio dopo la pace, la navigazione libera sul Danubio, e la neutralità delle bocche del Danubio.

Dal *Secolo*:

Roma, 28. — Il ministero delle finanze decise di non sottoporre alla tassa di ricchezza mobile i redditi dei privati provenienti da capitali affidati a terzi per operazioni commerciali.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 26. — *Un comunicato ufficiale dice che la manifestazione di giovedì fu opera di alcuni avventati. Il governo fece arrestare i promotori.*

Il ministro di Persia ha rimesso a Savfet una nota in cui dichiara che *il governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli maomettani.*

Un dispaccio da Sukum-Kalè di mercoledì annunzia che una squadriglia di 350 volontari attaccò Erdillo. Le truppe sbarcate fugarono i russi che lasciarono 200 morti. La fortezza fu distrutta. La squadriglia ritornò a Sukum-Kalè nello scontro di martedì nei dintorni di Sukum-Kalè. Gli Abcasi uccisero 300 russi.

Costantinopoli, 27. — Un dispaccio di Muktar di venerdì constata i movimenti russi su diversi punti; annunzia piccoli scontri favorevoli ai turchi specialmente nei dintorni di Kars. Il dispaccio pretende che i russi abbiano perduto sei mila uomini nella presa di Ardahan. Ebbe luogo un bombardamento fra un *monitor* turco e le batterie russe dinanzi a Rustciuk. Le batterie russe hanno sofferto.

Londra, 28. — Il *Morning Post* conferma che la Russia ha impedito il pellegrinaggio polacco cattolico a Roma.

Il *Times* dice che Muktar telegrafò a Costantinopoli che la cavalleria russa è già comparsa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum.

ULTIMI.

Roma, 28. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il *bilancio definitivo pel 1877 del Ministero della marina.*

Maurigi, Friscia ed Elia rivolgono al ministro raccomandazioni relativamente allo stato di alcuni arsenali e cantieri alla costruzione delle corazzate e delle altre navi pella navigazione Oceanica, all'andamento dei servizi amministrativi e marittimi.

Brin dà ampi schiarimenti intorno alle condizioni delle nostre costruzioni navali che opina procedano bene avuto riguardo ai mezzi finanziari assegnativi. Dà pure informazioni sull'andamento dell'amministrazione e sui provvedimenti fatti e da farsi rispetto ai bacini di carenaggio e a alcuni lavori negli arsenali.

Micheli su questo ultimo proposito lamenta che in molti anni non si abbia ancora il Canale di Malamocco. Svolgendo poscia la sua interrogazione sul materiale occorrente per la costruzione delle navi contemplate dall'organico della Marina invita formalmente il Ministero ad assicurare all'industria Nazionale i lavori cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice di desiderare codesto quanto il preopinante e di avere anzi al detto scopo nominato una commissione per studiare la questione ma dovere *soggiungere che la quantità di lavoro che può* annualmente fornire la nostra Marina Militare ed anche quello che potrebbero fare le società delle ferrovie per la fabbricazione delle Rotaje in acciajo, non è tale da rendere prossima la formazione di un grande e *corrispondente* stabilimento da dargli modo di somministrargli il materiale occorrente. Attenderà ad ogni modo il risultato degli studii della commissione. — Saint-Bon dubita che i lavori di alcune navi non procedano colla necessaria celerità e dubita altresì che pongasi soverchia cura e facciansi soverchie spese per corazze. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio di guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle Corazzate.

Brin porta a questo riguardo una opinione diversa. Cita esempi datici da Nazioni che hanno i maggiori navigli e *dimostra che è fuori di dubbio che le navi forti son quelle che servono e conservano le forti artiglierie.*

I capitoli del bilancio sono quindi approvati nella somma complessiva di 53 milioni 585 mila 102 lire. Approvasi poscia dopo brevi osservazioni di Minghetti, cui risponde Depretis, il progetto d'inserzione nel bilancio dell'esercizio corrente di residue spese maggiori del 1876 e retro. Cominciasi la discussione del bilancio definitivo della guerra pel 1877. Compans *svolge un'interrogazione sopra le possibili economie nello armamento e nelle munizioni* delle truppe di linea e Marcora invita il ministro della guerra a studiare e sollecitamente proporre le riforme del codice penale militare, la *riforma dei tribunali militari e della loro procedura*, l'abolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo e la maggiore sorveglianza sopra le minute spese e sopra il lavoro degli impiegati del suo Ministero. Il seguito a domani.

Berlino, 28. — Una squadra di cinque navi, comandante Busch, partirà pel Mediterraneo a fare un esercizio. Tre altre navi trovansi nel *Mediterraneo e riuniransi alla squadra.*

Costantinopoli, 28. — Alcuni individui furono esiliati e sequestrate le armi. La tranquillità *è completa. I turchi mantengonsi a Sukumkalè e nei dintorni.*

Liegi, 28. — Gli studenti liberali recaronsi al *consolato d'Italia a presentare un indirizzo* protestante contro l'indirizzo degli studenti cattolici ostile all'Italia.

Atene, 28. — *Apertura della Camera.* — L'Opposizione insistette per l'immediata elezione del presidente. Aegerinos candidato del partito Comunduros fu eletto presidente con voti 71 contro 42. Deligeorgis annunziò le dimissioni.

Vienna, 28. — La *Montagsrevue* dice che il Gabinetto incaricò gli Agenti di Costantinopoli e Bukarest di domandare alla Turchia non faccia difficoltà alla *navigazione del Danubio oltre quella assolutamente* necessaria alle operazioni di guerra.

Roma, 28. — La notizia dei giornali di Parigi circa la lettera del Re d'Italia al maresciallo Mac-Mahon è insussistente.

CORRIERE DEGLI AFFARI

29 Maggio.

Bachicoltura. Scrivono da Sacile, 24 maggio al *Sole*:

Il tempo è un po' migliorato ma non per altro ristabilito. I bachi s'avanzano zoppicando e si trovano fra il secondo ed il terzo stadio, dando luogo a troppo frequenti lagnanze. Anche ad Oderzo, Motta e Portogruaro, centro importante di produzione, come ben lo conoscete, si hanno notizie alquanto sconfortanti. Il malanno sta specialmente nelle riprodotte, ma però anche certi originari danno poca buona prova di sè.

La prospettiva quindi è assai poco promettente nè il tempo volge abbastanza favorevole per ravvivare le speranze nell'avvenire.

Cereali. Parecchie grandinate colpirono diverse località.

Non ostante queste grandinate ed il vento ed il freddo che le accompagnò, le poche giornate di sole che ebbimo bastarono a riabilitare la campagna ed a dare alla vegetazione un aspetto florido.

Dei frumenti in generale si dice bene, le segali si sono riavute dai malanni che toccarono nel l'aprile.

I fieni maggenghi rialzati dal suolo, danno un raccolto più che discreto. I risi sono in arretrato, tuttavia lasciano sperare bene, hanno perduto la tinta giallognola, che impensieriva gli agricoltori, e sono abbastanza rigogliosi.

In complesso la campagna è bella, ma abbiamo bisogno di caldo, abbiamo bisogno che la stagione si metta una buona volta nella via normale e finisca il tempo agitato e burrascoso di questi giorni, abbiamo bisogno infine che le nevi ammassate sui monti, si squaglino e cessino dall'essere una continua minaccia di nuove freddure, ecc. Sul novero grandioso, se Dio l'avvorrà presto, l'annata che corre sarà da registrarsi fra le buone, poichè le promesse della campagna sono ora assai lusinghiere.

I mercati in generale sono calmi con prezzi più nominali che effettivi.

N. 121.

Consiglio d'Amministrazione
DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE
di Udine.

AVVISO

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale in seduta 14 Maggio 1877 N. 9085 la vendita della casa in Udine qui in calce descritta, a tal oggetto si terrà in quest' Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 30 Giugno p. v. ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1860 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di Lire 1870.—

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine *utile* per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, l'offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 14 Luglio p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione della casa da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 21 maggio 1877.

Il Presidente
V. TULLIO

Il Segretario
BROILI

Casa da vendersi, in Udine Città.

Casa in Vicolo dello Schioppettino alli civici n. 8 e 10 mappa al n. 2580 prezzo di stima L. 1870.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 28 maggio

Austriache	349.—	Mobiliare	216.50
Lombarde	119.50	Rendita italiana	65.50

FIRENZE, 28 maggio

Ren. italiana	73.35	Azio. Naz. Banca	1780.—
Nap. d'oro (con.)	22.48	Ferr. Meri. (cont.)	333.—
Londra, 3 mesi	27.95	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	111.75	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	580.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 28 maggio

3 0/0 Francese	68.30	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.22	» Romane	220.—
Rendita italiana 5 0/0	66.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	Cam. Londra, a vista	25.16.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	11.—
Ferrovie V. E. (1863)	215.—	Cons. Ingl.	95.5/16
» Romane	65.—		

VIENNA, 28 maggio

Mobigliare	136.—	Argento	112.10
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	51.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128.—
Austriache	220.—	Rendita austriaca	64.50
Banca nazionale	771.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.26	Union-Bank	—.—

LONDRA, 27 maggio

Inglese	95.1/8 a 95.3/8	Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8
Italiano	65.[illegible]/8 a 65.1/8	Turco	8.1/8 a 8.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 28 maggio

Rendita pronta 74.25 per fine cor. 72.—
Prestito Nazionale completo 26.— e stallonato 33.50 Veneto libero 242.25, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. 22.50
Banconote austriache 2.18.50
Lotti Turchi 28.—
Londra 3 mesi 28.10 Francese a vista 112.20.

Valute
Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.50
Banconote Austriache 218.50 » 219.—
Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA 28 maggio (uff.) chiusura
Londra [illegible] 10.25.—

BORSA DI MILANO, 28 maggio.
Rendita italiana 74.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.30 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.9	751.1	751.4
Umidità relativa	58	54	71
Stato del Cielo	misto	q. sereno	q. coperto
Acqua cadente	0.5	—	2.1
Vento (direzione	E.	S.	calma
Vento (velocità chil.	1	5	0
Termometro centigrado	18.0	21.0	15.8

Temperatura (massima 23.1 / minima 12.6)
Temperatura minima all'aperto 10.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	[illegible]	8.44 » dir.
[illegible]	2.24 ant.	[illegible]	2.53 ant.
da Resiutta ore 9.05 antim.		per Resiutta ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.